

Regioni

9 STAMPA SERA
Giovedì 4 Agosto 1983

Trasporti cuneesi 10 nuovi terminal servono la Granda

CUNEO — «Servitevi dell'autobus»: è lo slogan che l'Ati (Azienda trasporti interurbani), la società con capitale pubblico e privato che da qualche mese ha sostituito la Satip, propaganda in questi giorni nella «Granda» presentando agli utenti il programma di rinnovamento «per assicurare un sistema efficiente di comunicazioni» grazie anche ai 10 nuovi autopullman.

Colle della Maddalena, alla sommità della Valle Stura, Dronero, Pontechianale, Crissolo, Torino, Alba, Savona, Roccaione sono le stazioni terminali della rete di autotrasporti che la nuova società intende non solo assicurare con puntualità nel servizio

ma, soprattutto, potenziare. La presentazione dei 10 nuovi autobus, i primi di una serie che tra breve rammodernerà l'intera rete, è avvenuta l'altro giorno sul piazzale della Resistenza, a Cuneo, presenti l'assessore regionale ai Trasporti, Cerutti, i parlamentari della provincia, il prefetto Musumeci e altre autorità. Hanno parlato Giovanni Falco nella duplice veste di presidente della Provincia e della s.p.a. Ati, l'amministratore delegato Pietro Geloso, che rappresenta il capitale, privato, l'assessore Cerutti e il sen. Fassino in rappresentanza del governo. A conclusione della cerimonia i nuovi autobus hanno compiuto il viaggio inaugurale.

«La società Ati — ha detto Giovanni Falco — è stata costituita il 9 marzo scorso e ne fanno parte con quote paritarie le ditte Geloso e Fogliati di Alba, Gunetto di Fossano, Benese di Cuneo e l'amministrazione provinciale di Cuneo. Essa costituisce il risultato di un lungo e travagliato iter che ebbe inizio quando la precedente società concessionaria, la Satip, manifestò l'intenzione di cessare i servizi.

L'amministratore delegato Pietro Geloso ha invece illustrato i programmi dell'Ati: «Il nuovo sistema organizzativo — ha dichiarato — che interesserà tutti i settori aziendali verrà definito entro il prossimo settembre e reso operante all'inizio del 1984. I risultati che ci proponiamo sono i seguenti: 1) razionalizzazione dei servizi di linea; 2) gestione controllata dei mezzi operativi; 3) controlli di gestione aziendale che producano maggiore efficienza organizzativa».

A Veruno diplomi di musica

BORGOMANERO — (f.a.) Tempo di diplomi anche per gli aspiranti musicisti. A Veruno hanno sostenuto gli esami gli allievi (maschi e femmine) della locale banda musicale, diretta dal borgomanerese maestro Giordano.

Sono stati promossi a pieni voti sei ragazze e sei ragazzi: Veronica Bici, Caterina Crevacuore, Lucia Crevacuore, Maria Elisa Gattoni, Barbara Temporelli, Susi Temporelli, Marco Bertelotti, Giuseppe Crevacuore, Maurizio Crevacuore, Massimo Giacometti, Patrizio Simonotti, Marco Temporelli.

A Montjovet domenica tradizionale incontro degli emigrati Quando il cuore è valdostano

Si rinnova come tutti gli anni l'appuntamento per quanti sono andati a lavorare all'estero - Rientrano per l'occasione valdigiani che vivono a Buenos Aires o a New York

AOSTA — Domenica prossima Montjovet ospiterà gli emigrati valdostani in un incontro tradizionale nato all'insegna della fratellanza e dell'amicizia. La manifestazione è nata 30 anni fa con lo scopo di far incontrare gli emigrati valdostani con quanti non sono stati costretti ad abbandonare la loro terra per cercare lavoro all'estero.

Quanti siano gli emigrati valdostani è difficile dire, e se 30 anni fa si calcolava fossero non meno di 25 mila, oggi questa cifra è notevolmente diminuita, perché molti emigrati sono rientrati come pensionati, ed altri sono scomparsi.

I giovani sono nati all'estero e hanno acquisito quindi la nazionalità del Paese che ha dato loro i natali, anche se nel loro animo c'è un'affezione per la Valle d'Aosta, la terra dei loro padri. Nel dopoguerra era l'abate Augusto Petigat ad aver cura degli emigrati valdostani nel mondo, soprattutto in Francia, ed alla sua scomparsa è subentrato il can. Elia Pession. Ma alla morte di quest'ultimo non si è provveduto alla sostituzione, ritenendo forse che l'emigrazione valdostana risale ai tempi andati ed è oggi quasi scomparsa.

A Parigi si festeggia ogni anno l'albero di Natale, una manifestazione destinata a raggruppare gli emigrati in Francia per lo scambio degli auguri e per ritrovare un «pezzo» di Valle d'Aosta dove ancora si parla «patois». In Francia gli emigrati



NEL GIORNO DELLA NOSTALGIA, ANCHE FOLCLORE E COSTUMI VALDIGIANI

hanno fondato da anni un loro giornale, dove sono riportate le notizie del «paese», cioè la cronaca spicciola di maggior significato, non esclusa ovviamente quella politica che ha sempre interesse per chi vive all'estero. Buona parte degli emigrati valdostani sono in Francia e Svizzera, ma qualche famiglia si trova in Australia, Sud America, Stati Uniti.

Ogni anno qualcuno si mette in viaggio da Buenos Aires o da New York per partecipare alla festa degli emigrati. L'emigrazione dei valdostani risale al secolo scorso, quando si recavano in

Francia gli spazzacamini, poi dopo la prima guerra mondiale è stata la volta di altri, che hanno popolato Parigi svolgendo l'attività di autisti di auto pubblica, un mestiere duro che impegnava i nostri emigrati per 12-15 ore al giorno.

Con sacrificio questi pionieri dell'emigrazione valdostana sono riusciti, nel tempo, a migliorare la loro situazione di lavoro impiantando piccole officine meccaniche. Non sono mancati tra gli emigrati muratori, ricercatori soprattutto a Gaby e a Fontainemore. Infine in epoca più recente erano le ragazze e le donne ad emigrare sta-

gionalmente in Svizzera per lavorare nelle vigne.

Si è ora al momento dei ricordi, perché le nuove generazioni di valdostani hanno la fortuna di non dover andare a lavorare all'estero. La festa di domenica, l'incontro tra emigrati e valdigiani, sarà caratterizzata dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti. Seguiranno la celebrazione della Messa e il pranzo alla valdigiana; quindi uno spettacolo presentato dal gruppo teatrale di Fontainemore, canti corali, musiche e danze. Sarà per molti la giornata dei ricordi di tempi duri.

Giuseppe Margot

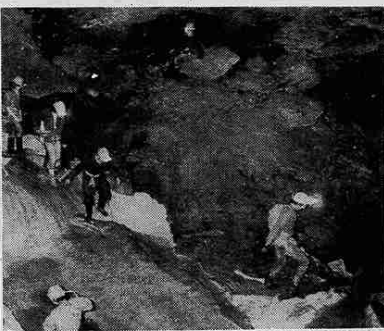
Sette imperiesi in Grecia cercano la nuova Postumia

Una spedizione speleologica sugli altipiani inesplorati dell'Athanon

IMPERIA — Giovani speleologi imperiesi sulle montagne a Nord della Grecia, quasi ai confini con l'Albania: dal 4 al 21 agosto sette soci del Gruppo speleologico imperiese-Cal, guidati da Gilberto Calandri, saranno impegnati nella spedizione denominata «Città di Imperia-Athanon '83»; hanno ottenuto l'appoggio dell'amministrazione comunale e, dal punto di vista pratico, di numerose ditte locali (per viveri, materiale scientifico e denaro) e hanno come obiettivo, oltre l'esplorazione e il rilievo delle grotte dell'altipiano carsico dell'Athanon, anche studi geomorfologici e idrologici, ricerche sulla fauna che vive negli abissi (in qualche caso dopo aver perso l'uso della vista).

I giovani imperiesi avranno anche uno scopo scientifico-pratico e civile: individuare eventuali falde idriche sotterranee con eventuale studio anche sulla possibilità della loro captazione da parte della comunità umana della zona, che spesso soffre della sete.

Gli speleologi imperiesi hanno anche un'altra speranza segreta: fare una grande



UNA NUOVA AVVENTURA PER GLI SPELEOLOGHI DEL CAI

scoperta, ad esempio un campo a quota 2000, lontana da centri abitati.

A fine spedizione i risultati verranno condensati in un volume che raccoglierà i dati scientifici che saranno stati rilevati. «Sappiamo che incontreremo molte difficoltà pratiche — ha concluso Calandri — ma siamo perfettamente equipaggiati e preparati per superarle».

b. v.

Ferragosto a Cavaglia con la festa dei giovani

CAVAGLIA — Da venerdì 12 a lunedì 15 agosto Cavaglia festeggerà la 465ª edizione della Festa dei Giovani. La manifestazione è dedicata ogni anno a una coppia di bambini. Questa volta sarà la volta di Cristina Boretto e di Loris Negro. Priore dei festeggiamenti sarà Massimo Boerio, sottopriore Gianfranco Peretto.

I festeggiamenti prenderanno il via giovedì con l'investitura del priore, la dedica del sonetto ai giovani, la sfilata storica per le vie del paese, con alla testa la Filarmonica Cavagliese e la distribuzione di cinquemila palloncini colorati a tutti i bambini.

Calcio femminile e incontro fra Comitato «Festa dei Giovani '83» e priori delle passate edizioni sono i due appuntamenti del sabato calcistico, intervallati da serate danzanti con complessi che vanno per la maggiore. Messa, deposizione di corone al monumento ai Caduti, pranzo e visita ai ricoverati del locale ospedale «Verellone» e il veglionissimo a cellone gli appuntamenti di Ferragosto, che includono anche la ginkana trattoristica, in programma alle 13,30.

A conclusione dei festeggiamenti verrà eletta «Miss Festa dei Giovani».

a. r.

Alessandria, cambia l'orario dei negozi

In vigore dall'11 agosto al 31 dicembre

ALESSANDRIA — Sta per entrare in vigore in città l'orario elastico per i negozi. Entro il prossimo 11 agosto, infatti, tutti i commercianti alexandrini dovranno comunicare al Comune l'orario d'apertura e chiusura prescelto rispettando, in linea generale, due fasce orarie predisposte dall'amministrazione.

La prima riguarda il settore alimentare e va dalle 8 alle 20, con almeno due ore d'intervallo per il pranzo (faterie, panetterie e macellerie hanno la facoltà di anticipare l'apertura alle 7,30); la seconda interessa tutti gli altri esercizi commerciali e va dalle 8,30 alle 20, anche in questo caso con almeno due ore d'intervallo (un anticipo di apertura alle 7,45 è consentito alle cartolerie durante il periodo scolastico). I nuovi orari resteranno in vigore fino al 31 dicembre.

Unici esentati dal rispetto delle suddette fasce, sono pasticcerie, rosticcerie, esercizi specializzati nella vendita di libri, dischi, nastri magnetici, opere d'arte e oggetti d'antiquariato, articoli ricordo e rivendite di giornali. Restano

in vigore le precedenti norme.

Ci sarà dunque una rivoluzione nelle abitudini dei compratori alexandrini? Difficile crederlo. I commercianti infatti, nella stragrande maggioranza, si sono espressi per il mantenimento degli orari attuali che bene si adattano alle abitudini della cittadina. «Non siamo una metropoli — sottolinea Cesarino Fissore, presidente dell'Associazione commercianti —, né una città turistica con esigenze particolari. Gli orari adottati finora sono sfermati da anni e vanno bene. D'altronde anche nelle grosse città, come Roma, l'esperimento di prorogare l'apertura dei negozi fino a tardi ora non ha dato risultati sperati».

Tutto normale quindi nella spesa degli alexandrini; un atto quasi esclusivamente burocratico, visto che, anche se manterranno il vecchio orario, i commercianti dovranno comunicare ugualmente questa decisione al Comune, p. h.

Biella — La sezione biellese di Pro Natura, presieduta da Renato Cloro, ha convocato per i prossimi giorni l'assemblea annuale dei soci.